

*Il primo trimestre 2014 conferma il trend in discesa di fine anno*

# I protesti sono in frenata

## Il 14,4% in meno su gennaio-marzo 2013

DI BEATRICE MIGLIORINI

**P**rotesti in frenata nel primo trimestre 2014. Tra gennaio e marzo sono state 19 mila le società protestate, il 14,4% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Trova conferma, quindi, il trend positivo iniziato nell'ultimo trimestre 2013 quando i protesti avevano fatto registrare una diminuzione del 10,8%. Protagonista della maggiore riduzione, il comparto manifatturiero che, più di tutti, sta tornando ai livelli ante crisi: rispetto al primo trimestre 2013, il numero di imprese del settore con assegni o cambiali protestate è diminuito del 19,6% raggiungendo quota 2 mila atti ovvero il 2,7% in più rispetto al 2007. Questi i dati elaborati dall'Osservatorio Cerved sui protesti e i pagamenti delle imprese e diffusi lo scorso 31 maggio. Nel dettaglio, lo studio condotto mostra come, il miglioramento rispetto al primo trimestre del 2013 abbia coinvolto quasi tutti i settori industriali soprattutto quelli inerenti la produzione dei mezzi di trasporto (-31%). A seguire la scia, però, anche le industrie chimiche e le im-

prese del sistema casa che hanno registrato entrambe una contrazione del 26,7%. Segni di ripresa anche per il comparto dell'edilizia. Sono più di 4 mila, infatti, le società a cui, nel primo trimestre 2014, è stato levato almeno un protesto. Continua, invece, il periodo buio per il settore terziario che resta il comparto con il maggior numero di soggetti protestati. Nonostante la di-

munizione sia pari all'11,1%, i soggetti protestati sono 11 mila, il 35% in più rispetto alle società protestate nel 2007. A fare da traino alla diminuzione dei protesti, le regioni del Centro Italia in cui il calo, mediamente, è stato del 20%: 22,9% nel Lazio, 18,5% nelle Marche, 17% in Toscana e 9,4% in Umbria. Ad avvicinarsi maggiormente ai livelli pre crisi, il Nord Est, in

cui è calato del 16,9% il numero delle imprese con almeno un protesto. In tutte le regioni, infatti, il livello di diminuzione, non scende sotto il 12%. In controtendenza rispetto all'andamento complessivo, la Liguria, che registra un incremento del 9,2% e la Valle d'Aosta. In quest'ultima in particolare l'aumento dei protesti è stato del 41,2%. A rilento, ma in costante miglioramento, anche la situazione nel Sud Italia. La contrazione complessiva, infatti, è stata dell'8,7% frutto, soprattutto, del miglioramento della situazione in Molise dove la diminuzione è stata del 26,7% rispetto al primo trimestre 2013.

